

Interessante

**Albertini:** «Monti mi ha incoraggiato e io ho agito allo stesso modo con lui, abbiamo studiato entrambi dai Gesuiti»

# “Silvio ha fatto l'accordo con la Lega candiderà Alfano, ma Maroni perderà”

**RODOLFO SALA**

MILANO — «È un *quid pro quo*». Prego, onorevole Albertini? «Berlusconi ha già fatto l'accordo con la Lega. Maroni candidato in Lombardia è il quid che il Pdl darà a quel partito»  
**E il pro quo?**  
 «È il sì dei leghisti a stare in una coalizione nazionale solo indirettamente guidata dal Cavaliere. Un sì che li farà vomitare, come dicono a Radio Padania i loro iscritti».  
**Addirittura...**  
 «Già. Ma se lo dovranno mangiare, quel vomito, perché questo è l'unico modo per vedere la gloriosa incoronazione del tonico e celodurista Maroni».  
**Dunque i giochi sono fatti?**  
 «Così sembra. Non conoscevo le notevoli capacità di incassatore mostrate dal presidente Berlusconi. Maroni gli ha detto: non

puoi stare in campo, per i nostri elettori sei impresentabile. Così alle politiche la Lega schiererà Tremonti come candidato premier, e Berlusconi Alfano. Se la coalizione vince, chi prende più voti va a Palazzo Chigi (come successe nel 2006 con il tridente tra Berlusconi, Fini, Casini). E al Pirellone va Maroni. Anzi, andrebbe: lui arriverà secondo, se non terzo. Sono pronto a scommettere una Ferrari».  
**E il Cavaliere che ruolo avrà?**  
 «Siccome per l'alleato Lega è impresentabile, gli danno il contentino: farà il padre nobile della coalizione. È un guaio, perché in questo modo l'ex presidente del Consiglio sposa una linea demagogica, populista e antieuropea».  
**I leghisti di lei hanno una fifa blu.**  
 «Lo sanno anche loro che Maroni non vincerà mai. La lista "Movimento Lombardia civica",

di cui ho già pronto il simbolo, ha da sola il 17 per cento. Se anche non ci stessero Montezemolo, l'Udc e i transfughi del Pdl, basterebbe per farlo perdere».  
**Anche nel Pdl c'è un partito pro-Albertini.**  
 «Se si facesse un congresso in Lombardia per decidere il candidato, non avrei problemi. E sabato a Roma c'è stata un'ovazione».  
**Erano pidiellini "montiani", come lei: giocava in casa...**  
 «Siamo amici che condividono un progetto».  
**Pure Alfano e Lupi?**  
 «Non ho ancora capito se stanno con Monti, con Berlusconi o solo con loro stessi. Ma non è fondamentale: noi corriamo lo stesso. Come mi hanno insegnato i Gesuiti, il potere è un mezzo e non un fine. Se faccio una cosa è perché la ritengo giusta».  
**Insomma, se vince il centrosi-**

**nistra con Ambrosoli pazienza...**  
 «Mi batto per delle idee, non devo stare a guardare chi vince o chi perde. Questa è la mia coerenza. Anche Berlusconi parla di persone credibili e di programmi certi: ma le persone sono sempre le stesse e quanto ai programmi, l'ex premier prima scimmiotta la Lega e Grillo, poi dice di volere Monti premier».  
**E con Monti come va? L'ha sentito di recente?**  
 «Abbiamo studiato entrambi dai Gesuiti. Mi ha incoraggiato, e io cercato di fare la stessa cosa con lui».  
**A destra c'è un nuovo soggetto politico, la «cosa» di La Russa e compagnia: chiederà i loro voti?**  
 «Mi inorridisce pensare che possano convergere su Maroni. Ma tutto può essere. Fino a poco tempo fa dicevano che mi avrebbero sostenuto: ora devono scegliere tra la Lega e il Ppe. Vedremo se sarà una scelta politica o di convenienza».

## Impresentabile

Il leader del Carroccio gli ha detto: non puoi avere tu la premiership per i nostri elettori tu ormai sei impresentabile



**EX SINDACO**  
**Gabriele Albertini** ha guidato Milano

